

l'anno) che le royalties (630 milioni anno) a favore di Stato, Regioni e Comuni, di diminuire proporzionalmente il traffico marittimo di importazione di greggio, una delle maggiori cause di rischio di inquinamento nel Mediterraneo, di rafforzare comunque il sistema di importazione che, in situazioni di emergenza, ha evidenziato le sue fragilità nel garantire un flusso continuo al soddisfacimento dei fabbisogni del Paese.

## Ilva, al via Conferenza dei Servizi

Al via ieri la Conferenza dei Servizi conclusiva per la procedura di rilascio dell'Aia dell'Ilva di Taranto. Presenti al ministero dell'Ambiente il presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, il direttore Adolfo Buffo e l'assessore all'Ambiente della Regione Puglia, Lorenzo Nicastro. Nella mattinata era in programma l'audizione della azienda e le associazioni, nel pomeriggio la parola agli enti locali. L'Aia sarà operativa solo dopo la firma al decreto del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

Intanto il 12 novembre presso il Tribunale di Taranto si terrà l'udienza sull'incidente d'esecuzione chiesto dall'Ilva, in seguito al no del Gip al nuovo Piano di risanamento ambientale da 400 milioni di euro, presentato dal Presidente Bruno Ferrante (v. Staffetta 29/9). Secondo i legali Ilva, la competenza in merito al piano apparteneva alla Procura della Repubblica e non al Gip. Tuttavia anche la Procura aveva espresso parere negativo aveva rimandato la decisione al Gip, poiché era stata fatta richiesta di modifica del provvedimento di sequestro la facoltà d'uso dell'impianto.

## Snam, Malacarne: nostra missione è connettere Italia a Europa

*"L'Italia è l'unico Paese fisicamente collegato con il Nord Europa; dobbiamo fare in modo di sfruttare questa potenzialità, di interconnettere le reti e Snam ha le conoscenze, le capacità di gestione e la struttura finanziaria che permette di farlo".* E' questa, ha spiegato mercoledì l'ad Carlo Malacarne interpellato a margine di un'audizione alla Camera, *"la nostra missione, prima ancora di fare acquisizioni. Non si tratta tanto di andare in Europa con investimenti, ma di creare le condizioni per collegare l'Italia all'Europa, fare in modo di interconnettere le reti".* È la strategia dell'hub, chiarisce, che punta *"alla maggiore interconnessione dell'Italia verso l'Europa"* e per la quale è necessario anche *"fare alleanze e omogeneizzare le regole"*.

Quanto alla Sen, Malacarne ha osservato che *"è molto apprezzabile il fatto che siano state definite strategie dopo venti anni. Sono ben delineate, per il gas in particolare, gli sviluppi a livello infrastrutturale – ha rilevato – per creare maggior sicurezza negli approvvigionamenti, maggiore flessibilità di utilizzo e competizione nei prezzi"*. La Sen, ha aggiunto, indica *"linee di strategia molto coerenti con i nostri aspetti strategici, con le nostre potenzialità di sviluppo nei prossimi anni e Snam è operativamente strutturata per portare avanti queste strategie. Ben venga anche – ha concluso – il processo di consultazione; è molto trasparente ed è quello che serve in questo momento"*.

## Energit, allarme dei lavoratori

I lavoratori di Energit – la società del gruppo Alpiq avviata prima alla liquidazione (v. Staffetta 28/7) e quindi messa in vendita, con l'unica offerta vincolante presentata da Onda Energia (v. Staffetta 3/10) – lamentano che nell'incontro di mercoledì presso l'Assessorato all'Industria della Regione Sardegna i rappresentanti di Onda Energia non hanno dato garanzie di una positiva conclusione della trattativa. La società acquirente, si legge in una nota sindacale, ha manifestato un *"tiepido ottimismo"* riguardo la positività del processo di vendita, mostrando comunque un pieno interesse all'acquisto di Energit, ma non potendo in questo momento sbilanciarsi nell'ipotizzare una conclusione né in senso positivo né in senso negati-

## L'esperto risponde

### Controlli sui cali carburanti, quale regola per i registri?

*Pubblichiamo una nuova puntata della rubrica "L'esperto risponde". È possibile inviare domande su questioni di fiscalità, ambiente, fonti rinnovabili, accise, nuove normative e disposizioni amministrative all'indirizzo e-mail [staffetta@staffettaonline.it](mailto:staffetta@staffettaonline.it). Rispondono gli avvocati **Bonaventura Sorrentino** ed **Emanuela Pasca**.*

#### Quesito

*In caso di una verifica presso un deposito commerciale di prodotti petroliferi (gasolio) è corretto applicare i cali previsti dal DM 55/2000 anche ai fini della regolare tenuta dei registri di carico e scarico?*

#### Risposta

I depositi commerciali sono i depositi autorizzati a commercializzare i prodotti energetici assoggettati ad accisa, intendendo per questi ultimi, quei prodotti per i quali è stato già assolto il debito d'imposta.

Il DM 55/00 è stato emanato in attuazione del disposto dell'articolo 4 del testo unico accise, per regolamentare le perdite inerenti la natura stessa dei prodotti, che siano vincolati al regime sospensivo; pertanto per espressa disposizione del DM citato, è applicabile ai prodotti soggetti ad accisa, ossia quei prodotti per i quali non è stato assolto il debito d'imposta.

L'articolo 50, comma 2, del testo unico accise detta invece una specifica disposizione per i depositi commerciali, stabilendo che per questi ultimi si considera irregolare la tenuta del registro di carico e scarico quando la differenza supera il 3 per mille delle quantità di gasolio assunte in carico nel periodo preso a base della verifica.

Alla luce delle previsioni normative sopra riportate si ritiene che, trattandosi di un deposito commerciale di gasolio, per la determinazione dei cali rilevanti, anche ai fini della regolare tenuta dei registri di carico e scarico, la norma di riferimento sia l'articolo 50 del testo unico accise.

Tale conclusione trova conferma nella circolare del 2 maggio 2000 del Ministero delle Finanze, avente ad oggetto le innovazioni più significative apportate dal DM 55/00, laddove, con riferimento ai depositi commerciali, statuisce che *"nulla è innovato per quanto concerne la procedura per la determinazione dei cali ammissibili presso i distributori stradali di carburante e presso i depositi commerciali di gasolio, che resta quella prevista dall'art. 50, comma 2, del testo unico accise"*.

vo. A fronte di questa ulteriore incertezza, i lavoratori sentono di dover esprimere *"estrema preoccupazione circa una soluzione della loro vertenza"*. Soprattutto, relativamente all'operatività, viene espressa forte preoccupazione sia relativamente all'assistenza ai clienti Energit che verso la contrattualizzazione di nuovi clienti: infatti, questo mese non sono stati forniti da Alpiq gli approvvigionamenti, indispensabili per la contrattualizzazione di nuove forniture, per il rinnovo delle forniture già presenti e per le pratiche richieste quotidianamente dai clienti, bloccando gran parte dell'operatività dell'azienda. Quindi, nonostante le rassicurazioni dei vertici di Energit, i lavoratori si dicono fortemente allarmati dall'ipotesi che il vero obiettivo di Alpiq sia la liquidazione dell'azienda e non la vendita. Peraltra, ricordano i lavoratori, oggi scadono i termini per la mobilità e se non si procederà con il rinvio dei termini della mobilità si paleserà lo spettro del licenziamento collettivo.